

la Fiat è nata». Netta Giorgia Meloni: «I sacrifici degli italiani e l'impegno dello Stato italiano meritano un po' più di rispetto». Denuncia «ruvida ma non tanto condivisibile», per il titolare del Lavoro, Maurizio Sacconi, che ci vede una mossa tattica per mandare un messaggio alle parti sociali «per chiedere agli attori sociali condizioni di maggiore produttività e competitività». Altra musica dal ministero dei Beni Culturali orchestra-

Giorgia Meloni, Pdl
«I sacrifici degli italiani e dello Stato meritano più rispetto»

to da Sandro Bondi: «Ignorare o peggio polemizzare con una battuta paradossale quanto allarmata di Marchionne significa far finta che i problemi non ci siano e che tutto possa continuare come nel passato. La sinistra lo può fare», tutti gli altri no. Per il portavoce Pdl, Daniele Capezzone, Marchionne è un «innovatore» come il governo. E non è ironico. ♦

Mirafiori, torna al lavoro l'impiegato licenziato

Dopo più di tre mesi torna al lavoro, con le stesse mansioni, Pino Capozzi, l'impiegato di Mirafiori, licenziato a luglio per aver usato l'email aziendale per motivi sindacali. Contro il reintegro, Fiat ha presentato ricorso.

G.VES.
MILANO
economia@unita.it

Pino Capozzi, 33 anni dipendente Fiat e delegato Fiom, ieri ha ripreso il suo posto agli Enti Centrali di Mirafiori. Mancava dal sei luglio, da quando il Lingotto lo ha licenziato per aver utilizzato l'email aziendale per motivi sindacali: aveva inoltrato ai colleghi un messaggio di solidarietà invia-

to dai dipendenti polacchi della Fiat agli operai di Pomigliano d'Arco.

Due settimane fa il Tribunale di Torino ha disposto il suo reintegro e l'azienda ha dato esecuzione a quanto deciso dal giudice del lavoro. Cosa che non è avvenuta nel caso dei tre licenziati di Melfi, accusati di aver bloccato le linee di produzione dello stabilimento durante uno sciopero, reintegrati da una sentenza ma non riammessi in fabbrica. Anche per Capozzi però il Lingotto ha presentato un ricorso contro la decisione del Tribunale. «Sono sereno e fiducioso», ha commentato ieri il dipendente, accolto bene dai colleghi ma «in un clima non facile», forse anche per via delle nuove dichiarazioni di Marchionne a *Che tempo che fa*.

Per la Fiom il reintegro di Capozzi è un fatto positivo, «prima di tutto per lui, perché non si deve dimenticare la vicenda personale», ha detto Federico Bellono, segretario generale delle tute blu Cgil a Torino: «Vedremo nel concreto se si tratta di un segnale utile più in generale sul terreno delle relazioni industriali». «Mi sembra un fatto di civiltà che in un confronto tra posizioni anche distanti si rispettino le sentenze della magistratura», ha aggiunto Giorgio Airaudò, responsabile del settore Auto per la Fiom-Cgil nazionale. «Capozzi per noi è stato licenziato ingiustamente, ci auguriamo che lo stesso comportamento venga tenuto in altri casi che riguardano nostri iscritti». ♦



Foto © Luciano del Castillo

FACCIAMO QUALCOSA DI SINISTRA.

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Su web, iPhone e ora anche su iPad. Un abbonamento coi baffi.

'U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati